

# Il povero Elia

(1959)

di Fausto Amodei, Cantacronache

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-povero-elia>

Mim Re  
Lo chiamavano il povero Elia  
Do Sim  
un campione di nullatenente  
Mi7 Lam7 Re7  
all'anagrafe sanno chi sia  
Sol Do Si7 Mim La7  
ma del resto nessuno sa niente

Re Fa#7  
fin dal giorno che al mondo egli venne  
Sim Fa#m  
non si sa che mammella succhiò  
Sol#7 Do#m  
il suo padre era un certo N. N.  
Fa#7 Si  
chi sa mai come Elia non crepò

Si7 Mi Lam6  
Poveraccio! Se anche crepava  
Fa#7 Si7 Mim  
gli poteva importar poco o niente  
Sol Sib  
questa vita da cani gli dava  
Fa Do Si7 Lam7  
da rimpiangere un bell'accidente

Si7 Mim Lam Si7  
non sapeva neppure poppare  
Mim Lam7 Re7 Sol  
né giocare un bel gioco sul serio  
Si7 Do Re7 Sol  
non potè fin da allora peccare  
Si7 Do Re Sol Re7 Sol Si7 Mim  
né di gola né di desid - e - rio

Non aveva una faccia da furbo  
e nessuno si volle fidare  
a pigliarsi l'ingrato disturbo  
d'insegnargli a che serva rubare

non fu mai molestato da un cane  
nessun colpo su lui fu sparato  
Questo è vero, moriva di fame  
ma passava per tipo fidato

Poveraccio! Se anche crepava

gli poteva importar poco o niente  
questa vita da cani gli dava  
da rimpiangere un bell'accidente

non sapeva a che serve l'argento  
né i pollastri degli altri e così  
anche al settimo comandamento  
si tramanda che non trasgredi

E le donne, persin le puttane,  
che di solito son generose  
si curavan men che di un cane  
delle sue prestazioni amoroze

ma l'Elia anche senza l'amore  
non sentì né provo delusione  
ne si appese dal grande dolore  
ad un laccio ed un po' di sapone

Poveraccio! Se anche crepava  
gli poteva importar poco o niente  
questa vita da cani gli dava  
da rimpiangere un bell'accidente

Non sapendone il significato  
dell'amor non sentì la mancanza  
e per questo non fece peccato  
di lussuria, né d'intemperanza

Quando in guerra ebbe a fare il soldato  
a nessuno potè far del male  
Perché di diserzione accusato  
lo spedirono in corte marziale

Quando uscì per la fucilazione  
- Così almeno la storia ci dice, -  
solo un tale da dentro il plotone  
gli sorrise con aria infelice

Poveraccio! Di fronte alla morte  
non avrà certo fatto buon viso  
proprio quando gli dava la sorte  
da rimpiangere un triste sorriso

ed adesso ch'è ben sotterrato  
non avrà da temere l'inferno  
non aveva mai fatto peccato  
lo terrà ben con sé il Padreterno